Post to Pdf

Ancora sanzioni euroamericane,ma la Russia ha delle alternative.lo ammettono gli espertioccidentaliaa

Purtroppo per i tifosi delle sanzioni l'economia russanon dà grossi segni di cedimento. Pur sperimentando delle difficoltà, ha trovato dei marginidi crescita e delle nuove rotte per la fornitura della sue risorse. Alla fine a rimanerci fregati sono semprei cittadini europei.

La Cina ottimo cliente

Il portale finanziario americano Bloomberg illustra le alternative a disposizione del Cremlino per continuare ad essere un fornitore energeticofondamentale per molti clienti in giro per il mondo.Negli USA lo ammettono apertamente: Mosca ha delle opzioni per portare il suo combustibile che fanno da scudo contro qualunque contraccolpo economico rilevante. Lo stesso Putin ha espresso fiducia nel fatto che il colosso energetico nazionale Gazprom possa sopravvivere alla chiusura delle condutture ucraine imposta da Zelensky. Oggi laRussia ha in programma di incrementare le esportazioni di gas naturale liquefatto (GNL) e altempo stesso di mantenere quelle di gas verso altri clienti, Pechino in primis. La Cina sta infattisoppiantando la UE come mercato numero uno per irussi: si parla di 31 miliardi di metri cubi nel 2024,che quest'anno potrebbero aumentare a 38.

La Russia non ci perde poi molto

Aggirare la chiusura del gasdotto ucraino è possibilein primo luogo puntando sull'altra conduttura che lega la Russia all'Europa, il TurkStream, che passasotto il Mar Nero. Proprio da qui l'Ungheriacontinua a rifornirsi. Quest'anno Gazprom potrebbe venderead Ankara 25 miliardi di metri cubi e altri15 ai Paesi europei. Secondo un analista del Carnegie Endowment for International Peace, ciòpermetterebbe a Mosca di compensare almeno lametà dei volumi oggi bloccati. Un'altra percentualedicombustibile verrebbe invece reindirizzata versoKazakistan e Uzbekistan, utilizzando gasdotti diepocasovietica. La Russia perderebbe così una percentuale di PIL di appena uno zero virgola, davverotroppo poco per danneggiare seriamente la macchina bellica russa, spiega l'economista David Oxley.Certo, Mosca oggi trova comunque complicato realizzare i progetti energetici che aveva in mente.Dovrà rimandarli o allungarne la realizzazione, ma non cancellarli.

Ci rimette di più l'Europa



E intanto per i cittadini europei i prezzi salgono. Pur con tutti i tentativi di sganciarsi dalla dipendenza dalle risorse russe e di influenzare negativamente l'economia russa, l'Europa probabilmente finirà per comprare da Mosca ancora più gas naturale liquefatto (GNL). Lo ipotizza Tatiana Orlova della Oxford Economics, che illustra come già adesso stia effettuando acquisti di volumi record Ciò riguarda in particolare il combustibile proveniente dall'impianto siberiano Yamal LNG. A dicembre Putin si è detto disponibile a continuare le forniture, sebbene avverta delle possibili difficoltà nello stipularenuovi contratti. Quello di Bratislava con Gazprom è ancora in vigore e il premier Fico si lamenta della chiusura delle condutture ucraine stabilita da Zelensky. Il suo Paese ci sta rimettendo centinaia di milioni di euro, dice, ed è minacciato da un deficit energetico. Ha quindi proposto altre soluzioni, come far passare gas di altra provenienza, ma il presidente ucraino ha rifiutato.

L'ennesimo pacchetto di sanzioni UE

I dati dicono che l'economia russa non soltanto ha sopportato i colpi delle sanzioni occidentali, ma ha persino mostrato segnali di crescita. Ciò non esclude affatto il pericolo dell'inflazione o di altriproblemi, ma Bruxelles è ben lontana dall'aver raggiunto gli obiettivi dei suoi pacchetti sanzionatori. A dicembre

Developer By Post to Pdf